

Apocalisse

*Spiegazioni*



**Mario Marapodi**

**APOCALISSE**

*Spiegazioni*

*Esoterico*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2023  
**Mario Marapodi**  
Tutti i diritti riservati

*Ai miei figli,  
Stefano, Barbara, Rossella*



## Presentazione

Le parole di una famosa canzone recitano: “[...] *non restare chiuso qui, pensiero!* [...]”.

Più volte mi sono identificato in questa situazione. Avere un pensiero e tenerlo fermo. Dentro la testa ingombrava. In forza della canzone mi sono deciso.

Oggi, 22 maggio 2022, mi accingo a iniziare a scrivere la presente ricerca, ben sapendo che probabilmente non riuscirò portarla a termine. Ho fatto i conti con il tempo, ho trovato margini stretti avendo l'età di 92anni.

Ogni ottimismo, da parte mia, è solo presunzione. Allora ho interpretato che, lo scrivere il pensiero chiuso in me, fosse un modo per trascorrere la vecchiaia, per passare il tempo nel modo migliore possibile a me consentito.

Sono facilitato dal fatto di essere esonerato dal farmi una cultura.

Da anni ho seguito il libro “l'Apocalisse”; ho avuto modo di occuparmene quando scrissi “*La Genesi Condizionata*”, un saggio di 90 pagine circa, che dimostra la verità sull'esistenza o meno delle pene eterne, dell'inferno e dell'inquilino che è il diavolo, con la conclusione che l'inferno non esiste e non esiste satana. Credere all'inferno è come credere all'orco: è infantilismo.

L'argomento viene chiamato in causa molte volte nei libri della Bibbia, con il risultato che le “pene eterne” sono sempre riferite al pianeta, limitatamente alla terra, mai riferite al piano assoluto. È l'uomo, il quale, consumando le pene giornalmente le perpetua e diventano eterne. Tutti questi termini riportati dalla Bibbia, sono a carattere simbolico, specie

quelli riportati dai profeti, Apocalisse compresa. Sono veri solo quando siano interpretati nel modo corretto.

Una seconda occasione si è verificata durante la stesura di un altro saggio *“Il Settenario; un Nuovo Pensare”*. Un saggio iniziatico di circa 200 pagine, nel quale ho avuto modo di ampliare la comprensione degli argomenti dell’Apocalisse. Nel saggio avevo promesso un chiarimento circa la “fine”, intesa come la fine del mondo.

Nel presente scritto sento che manterrò la promessa.

Anticipo che la fine del mondo fisico e la fine della nostra civiltà non sono prevista nell’Apocalisse.

Può darsi che cambieranno le persone preposte alla direzione degli uomini. E possano cambiare anche le regole.

Per esempio: il cielo potrebbe assegnare l’incarico a un “Amministratore Unico”, capace di gestire gli uomini con fermezza, giustizia e amore.

## La storia

### *Premesse generali*

Il libro Bibbia è stato stampato da varie istituzioni religiose. Secondo la propria interpretazione hanno usato alcuni vocaboli piuttosto che altri. Le differenze sono poche e quelle poche sono ininfluenti, non portano differenze sostanziali. Il nostro riferimento alla Bibbia è quella tradotta da Giovanni Diodati.

La Bibbia, nel suo insieme, è composta di 66 libri in tutto, di cui 39 riguardano la storia degli ebrei e 27 riguardano la vita di Gesù.

L'ultimo libretto dei 27, ha per titolo "*Rivelazione*", meglio conosciuto con il titolo di "*Apocalisse*".

La scrittura è avvenuta in modo particolare.

Nel primo secolo, dopo che Gesù fu crocifisso, lo stesso Gesù apparve a un certo Giovanni in un giorno dedicato alla preghiera, cioè domenica.

Quando Giovanni era in preghiera, sentì una voce potente che gli disse: «Quello che vedi scrivilo in un libro».

La voce, cioè l'autore, si deve ritenere essere certamente il Cristo in prima persona, o chi da lui incaricato, in genere un angelo.

Lo scrivano era un fervente cristiano di nome Giovanni. Molti pensano si tratti di Giovanni Evangelista; può darsi, ma non vi è certezza, in quanto non sono stati trovati chiari riferimenti. Può essere lui, oppure un altro Giovanni, dato che a quei tempi il nome era molto diffuso.

Il libro tratta la rivelazione dello sviluppo che avrà il cristianesimo a partire dalla morte di Gesù, cioè fino alla fine dell'Era Cristiana, ovvero fino al compimento evolutivo del cristianesimo.

Il libro inizia con l'inviare "sette lettere", una per ogni comunità cristiana. Il comunicare per lettera era una cosa normale, anche gli apostoli comunicavano per lettera.

Spedite le lettere, il libro prosegue con un altro capitolo quello dei "sette suggelli". Ciò che è scritto non è il proseguimento della storia delle lettere, ma è la ripetizione di quanto già detto nelle sette lettere. Quindi è una ripetizione, non è il proseguimento.

Come quando volendo osservare una cosa, questa viene descritta quattro volte perché osservato da quattro punti di vista differenti.

Questa previsione viene ripetuta quattro volte: dalle "sette lettere" passa a descrive secondo la visuale dei "sette suggelli", e poi ancora secondo il suono delle "sette trombe", e poi infine secondo gli effetti che derivano dalle "sette coppe".

L'intera storia si ripete quattro volte secondo i quattro punti di vista differenti.

Finora abbiamo detto giusto, occorre tenere presente che l'intero tempo necessario al che si compia lo sviluppo del cristianesimo, viene diviso in sette settori di 700 anni ciascuno per un totale di 2800 anni. Abbiamo detto giusto anche se il conto non torna, perché sette settori per 700 anni ciascuno danno un totale di 4900 anni. È giusto secondo la matematica ma non è giusto secondo la simbologia, la quale dice di moltiplicare i quattro punti di vista per 700 anni. E vediamo che fa 2800 anni.

A pagina 33 abbiamo disposto uno schema che ci chiarisce le idee.

I tempi indicati dall'Apocalisse coincidono abbastanza con il calendario attuale terreno perché iniziano lo stesso giorno,

cioè la morte di Gesù, ma non alla perfezione, a volte fa dei salti.

Bisogna anche dire che, i mesi del calendario romano erano di 30 giorni e quindi leggermente differenti.

La storia delle vicende del cristianesimo viene descritta quattro volte, perché vista da quattro punti di vista diversi. Vista stando dai quattro angoli come fosse una stanza.

Gli angoli hanno un nome e sono: “Le lettere”, “i suggelli”, “le trombe” e “le coppe”.

Questi sono i nomi e sono anche i simboli dei quattro angoli.

Con il meccanismo dei simboli si potrebbe, in teoria volendo, sovrapporre la *prima lettera* con il *primo suggello*, con la *prima tromba* e la *prima coppa*, perché tutte trattano il primo periodo. Lo stesso discorso può essere fatto per tutti e quattro i simboli. Per leggere la situazione del sesto periodo, occorre riunire la sesta lettera, il sesto suggello, la sesta tromba e la sesta coppa.

Ma forse si corre il rischio di generare confusione, più di quanta gli stessi simboli ne creino.

Infatti, non sempre tutto è lineare e semplice così come descritto. A volte, la storia fa dei salti nei tempi. A volte insiste di più su particolari argomenti. Associa gli argomenti più che i tempi.

A volte si notano delle variazioni sulla linearità del discorso; la principale variazione è quella che si trova nella apertura dei sette suggelli. Daremo al momento una particolare spiegazione.

Per ora, diciamo solo che il capitolo della apertura dei suggelli è la parte più consistente.

Bisogna sempre considerare che l'Apocalisse descrive gli avvenimenti terreni e nel contempo descrive anche vicende che avvengano in cielo, e anche i rapporti tra gli avvenimenti

terreni e le decisioni del cielo a seguito dei comportamenti terreni.

Ci fu un tempo, durante il quale era uso dedicarsi alla conoscenza delle cose future, (La curiosità esiste ancora oggi). Gli uomini che si dedicavano a questo tipo di letteratura venivano definiti “profeti” e venivano considerati uomini con facoltà superiori, divinatorie.

Molta curiosità rimaneva anche ai neo-cristiani, cercare di sapere l'avvenire del cristianesimo. Tanto più che Gesù diceva: «Il Regno dei cieli è vicino».

Il desiderio di conoscere l'avvenire è evidentemente stato percepito in cielo. Il cielo ha risposto e ha dettato la profezia. La semplicità della prima chiesa non permise nessuna interpretazione. Nei secoli successivi le chiese hanno dimostrato la propria incapacità interpretativa; direi che proprio non hanno voluto intendere.

Per coloro che all'epoca sapevano decifrare il simbolo era come leggere in chiaro.

Da allora ad oggi sono cambiati i rapporti, una maggiore evoluzione dei media permette ad una più grande quantità di uomini di decifrare i simboli, il che vuol dire un maggiore avvicinamento dell'uomo alla verità.

Il tempo storico dei profeti della Bibbia fu nel periodo che va da circa il 1500 a.C. al 500 a.C.

(Da non coinvolgere Maometto il quale è stato chiamato Profeta e in effetti lo era. Maometto nacque circa 600 anni dopo Gesù e quindi non è tra quelli inseriti nella Bibbia).